

azione in giudizio, ed ho veduto talvolta tribunali, poichè sgraziatamente anche i corpi morali si trovano nella circostanza di dover ricorrere ai tribunali, ho veduto, dico, qualche volta i tribunali passar sopra alle discussioni, ed attenersi al senso letterale delle parole della legge.

Io capirei che la Commissione avesse voluto evitare il pericolo di questo dubbio, quando vi fosse stato motivo sufficiente abbandonando il suo primo concetto, ma mi pare che il suo primitivo concetto, l'articolo suo primitivo corrispondeva perfettamente a questo ed era accettato dal Ministero; non aveva dunque nessun inconveniente questo articolo quale era formolato, nè lasciava luogo ad alcun dubbio.

Invece la Commissione preferisce sostituire due articoli che lo faranno nascere.

Quanto a me non insisto, nè intendo di formolare alcun sotto-emendamento: soltanto esprimo il rincrescimento che siasi abbandonato il primo concetto e lascio alla Commissione tutta la responsabilità di questo cambiamento.

**MENABREA**, ministro *pei lavori pubblici*. Domando la parola.

Sulla dicitura che fu oggetto della critica dell'onorevole Sineo io ho conferito coll'onorevole relatore, il quale mi ha persuaso che la nuova formola bastava a tutelare anche gl'interessi del comune di Bosa. La provincia di Cagliari e l'ex-divisione di Nuoro dal momento che hanno votato l'una 54,000 lire, l'altra 12,000 a titolo di sussidio per quel lavoro, hanno contratto un debito verso la città di Bosa. Io lascio all'onorevole Sineo, giureconsulto distintissimo e perito nelle cose provinciali, il giudicare se questo non costituisca un vero debito che esse hanno verso la città di Bosa.

Così stando le cose, sebbene forse sia sufficiente la formola proposta, tuttavia, se per maggior chiarezza si volesse aggiungere qualche altra parola, io non mi opporrei. Si potrebbe, per esempio, dire: « Tenuto conto delle somme di concorso votate dall'ex-divisione di Nuoro e dalla provincia di Cagliari. »

**SALARIS**. La Commissione non ha difficoltà di accettare quest'aggiunta.

**PRESIDENTE**. Favoriscano di formularla.

**COLOMBANI**. Domando la parola.

Pare a me che siccome il signor ministro non mette molta insistenza, perchè quest'aggiunta venga introdotta, potrebbe accontentarsi delle ripetute dichiarazioni che vennero fatte in questa discussione.

**SINEO**. Domando la parola.

**COLOMBANI**. Perchè non troverei del tutto conveniente che in una legge si citasse una determinazione presa da un Consiglio provinciale, la quale non appare chiaramente definita nella legge stessa.

Del resto, quanto a ciò che diceva l'onorevole Sineo, il vero motivo per cui si è abbandonata la redazione dell'articolo 3°, è questo: che pareva sconveniente e quasi direi senza senso che si dicesse: *la somma delle*

*lire 316,000 sarà versata nelle casse dello Stato*, mentre di questa stessa somma non s'era mai in altro modo parlato nella legge. È una questione di forma, ma che pare abbastanza chiara.

**MUREDDU**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Il deputato Sineo s'acquieta a queste dichiarazioni del deputato Colombani?

**SINEO**. No, non m'acquieto; mi acquietava perfettamente alla proposta fatta dal signor ministro, ed era disposto a testimoniargliene la mia riconoscenza, tanto più inquantochè, se il signor ministro non si fosse mostrato così arrendevole, io avrei risposto alla domanda che egli mi faceva se veramente non si potrebbe muovere qualche dubbio intorno all'obbligazione dei corpi morali; e gli avrei citato dei casi recenti (che sono ben noti ad alcuni membri di questo Parlamento ed anche della Commissione), ne quali certe deliberazioni di Consigli provinciali si dissero obbligatorie e si è riconosciuto che erano revocabili sino a tanto che non erano formalmente accettate.

Tutte queste obiezioni sarebbero eliminate qualora la legge venisse concepita nel modo testè accennato dal signor ministro.

Quindi io desidero che prevalga la redazione proposta dal ministro medesimo.

**MUREDDU**. Ho chiesto la parola per dichiarare di unirmi perfettamente a quanto disse l'onorevole Colombani.

Pare a me che la Camera, dopo aver udito le questioni giuridiche affacciate dall'onorevole Sineo che potrebbero essere invocate dai terzi interessati al concorso pecuniario per la formazione del porto quando quest'emendamento venisse votato, debba benissimo riconoscere come sarebbe poco opportuno che la facesse essa stessa da corpo giudiziario coll'approvarne questo emendamento.

Sancire in una legge un obbligo qualunque dipendente da un fatto che può essere giuridicamente controverso, dichiarare con una formola legislativa che da tale o tal altro fatto sia nata un'obbligazione che si debbe osservare, parmi cosa inopportuna e non costituzionale.

Del reo ritengo giuste le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, ritengo cioè che, quando un Consiglio di circondario o di provincia ha preso l'impegno di concorrere ad una data opera, questo Consiglio, anche per l'utile stesso che lo muoveva a prendere questo impegno, intenda certo di mantenerlo in appreso.

Io credo che questi corpi morali che hanno assunto un impegno hanno il dovere di adempiere all'impegno preso, e lo adempiranno, ma non credo che sia conveniente per una Camera costituirsi e trasformarsi da potere legislativo in potere giudiziario col sancire in forma quasi di sentenza una disposizione legislativa che sarebbe tutt'affatto obbligatoria per questi Consigli.

Io pregherei quindi il relatore ed il ministro a contentarsi di ritirare qualunque aggiunta che sia stata